

DAL ZIO: «NON SI PUÒ MORIRE DI LAVORO SOPRATTUTTO QUANDO SI È COSÌ GIOVANI»

LE REAZIONI | I vertici della Cgil sono corsi sul posto appena saputo Dal Zio: «Non si può morire di lavoro soprattutto quando si è così giovani»

Sul posto anche il sindaco Ivan Dall'Ara: «Siamo sgomenti, purtroppo accomunati nel dolore con Stanghella e la famiglia»

I PRECEDENTI

Una provincia con troppi lutti

Secondo i dati elaborati dalla Cgil, fra il 2015 e il 2016 nel Veneto le morti sul lavoro sono aumentate del 22 per cento, da 59 a 72 del 2016. Considerando gli incidenti mortali avvenuti nel tragitto fra casa e lavoro, si raggiunge la cifra di 99. In Polesine



nel 2016 i morti legati al lavoro sono stati 4. Dalle elaborazioni dell'Osservatorio di Vega Engineering, nel 2015 il Polesine è stata la provincia veneta con il più alto tasso di morti sul lavoro in rapporto agli occupati, 7 in 12 mesi, 16. posto in Italia. Il preoccupante primato fa il bis con i dati 2014, l'anno nero con 8 morti bianche e P11. posto nazionale. L'ultimo decesso era avvenuto l'otto novembre in un cantiere fra Castelmassa e Castelnovo Bariano, lungo il Cavo Maestro, dove aveva perso la vita Pasquale Bovolenta, 57enne operaio di Porto Viro, rimasto schiacciato dalla caduta di un carico sospeso.

Francesco Campi

«No, la risposta è che non si può morire a 19 anni mentre si lavora». Questa l'affermazione che arriva prima ancora della domanda da parte di Fulvio dal Zio, segretario provinciale della Cgil, che nel primo pomeriggio di ieri, non appena appresa la notizia della morte del giovanissimo operaio, si è subito precipitato davanti ai cancelli dell'azienda, a Ceregnano, insieme al segretario della Fililea di Rovigo, la federazione del sindacato che si occupa del comparto dei lavoratori del legno, dell'edilizia, delle industrie affini, e a Paolo Cappuzzo, della Fiom. Costernati, i tre esponenti della Cgil hanno ripetuto come «le morti sul lavoro sono una piaga inaccettabile, ancora più dolorose lo sono quando a morire è un ragazzo così giovane».

«L'ennesimo infortunio mortale torna a proporre in tutta la sua problematicità la questione della sicurezza sul lavoro - nota con amarezza Dal Zio - purtroppo si tratta di frasi già dette in occasione di altre recenti tragedie. Ma questo stillicidio di lavoratori continua inesorabile. Per questo è fondamentale ripetere sempre che la formazione, la prevenzione e tutto ciò che riguarda in generale la sicurezza sul lavoro, non deve essere assolutamente essere considerato come un costo, ma come un investimento».

Ancora non si sa, tuttavia, cosa sia accaduto con precisione dentro lo stabilimento della "24-7 srl", che produce per il marchio Northstone. «Un pro-

getto imprenditoriale - si legge nelle brochure che pubblicizzano le pregiate mattonelle in pietra - che fonda le sue radici nel rispetto della natura e si pone come obiettivo quello di rivestire di pietra gli ambienti di vita, con raffinatezza e amore per il bello. Questo marchio è la combinazione tra tecnologia avanzata e natura, l'opera dell'uomo e la ricerca estetica». «L'unica cosa certa al momento - commenta ancora Dal Zio - è che si è consumata l'ennesima tragedia sul lavoro nel Polesine, una territorio già debole dal punto di vista occupazionale e che vanta un drammatico primato nel rapporto fra morti sul lavoro e popolazione attiva».

LA 24-7 SRL

Una sfida imprenditoriale in un capannone rimasto vuoto

Costernato anche il sindaco di Ceregnano, fra i primi a raggiungere il luogo della tragedia: «Sono sgomento - confida - e non posso fare altro che stringermi alla famiglia di questo ragazzo e alla comunità di Stanghella, alla quale ci unisce questa tragedia. In questo momento provo una sorta di rassegnata disperazione».

L'azienda in questione, fra l'altro, è una delle scommesse produttive del suo territorio: «Sono partiti un anetto fa - spiega - con ottime prospettive. Un bel progetto imprenditoriale e buone possibilità occupazionali, fra l'altro occupando spazi che erano rimasti vuoti dopo la trasformazione della Grimeca».

© riproduzione riservata

Articolo pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino - Ed. di Rovigo" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering